



CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE C.O.I. SIGETER II°

# COMUNE DI CUGNOLI

## INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

*Centro operativo Intercomunale  
SIGETER II°*

Indice

Pagina 2) Pratiche di Autosalvamento

Pagina 3) Numeri Utili

Pagina 4) Area di Attesa e Accoglienza

Pagina 5) Premessa

Pagina 6) e 7) Il Servizio di PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Pagina 8) Piano di emergenza comunale



CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE C.O.I. SIGETER II°

# PRATICHE DI AUTOSALVAMENTO

Per ottimizzare i lavori del dipartimento nazionale di protezione civile e per non divulgare sistemi di informazione disomogenei qui di seguito potrete trovare i link utili per le pratiche di autosalvamento.

Troverete in questi indirizzi

- descrizione del rischio; cosa sapere; cosa fare prima;

## RISCHIO SISMICO

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_sismico.wp?pagtab=1#pag-content](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp?pagtab=1#pag-content)

## RISCHIO METEO-IDRO

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio\\_idrogeologico.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_idrogeologico.wp)

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_idrogeologico.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_idrogeologico.wp)

## RISCHIO INCENDI

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio\\_incendio.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_incendio.wp)

## RISCHIO INDUSTRIALE

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_industriale.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_industriale.wp)

## RISCHIO SANITARIO

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_sanitario.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sanitario.wp)



## NUMERI UTILI

Carabinieri → Tel. 112

Polizia di Stato → Tel. 113

Vigili del Fuoco → Tel. 115

Corpo Forestale dello Stato – Emergenza Incendi Boschivi → Tel. 1515

Guardia di finanza → Tel. 117

Emergenza sanitaria → Tel. 118

Protezione Civile Regione Abruzzo SALA OPERATIVA -  
numero verde → 800-861016; 800-860146; tel. 0862-336476;  
0862-336600 fax. 0862-336690; 0862-336607

Provincia tecnico reperibile → 335.5936406

ENEL → 803 500

ENEL GAS → 800 066 263

ACA (Azienda Consortile Acquedottistica) - tecnici idraulici  
reperibili → Tel. 800800838

PREFETTURA – UTG (Pescara) → 085 20571 (centralino)



CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE C.O.I. SIGETER II°

## AREE DI ATTESA E ACCOGLIENZA

Aree di Attesa (AT):

luoghi di prima accoglienza per la popolazione. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle Aree di Accoglienza, le quali vengono allestite qualora l'evento abbia recato danno a persone o cose (accoglienza).

Aree di Accoglienza (AA):

Le Aree di Ricovero, o accoglienza, della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi.

### Localizzazione Aree del Comune di CUGNOLI

**FARE RIFERIMENTO ALLA  
CARTOGRAFIA IN PDF DENOMINATA  
"Cugnoli aree prot civile"**



CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE C.O.I. SIGETER II°

## Premessa

L'efficacia delle attività di protezione civile è strettamente connessa alla capacità di assicurare una diffusa informazione alla popolazione esposta ai potenziali rischi, la quale deve essere necessariamente adeguata all'evolversi dei fenomeni in atto. Ciò significa garantire la diffusione tempestiva e capillare delle informazioni. Il Piano Comunale di protezione civile è stato elaborato secondo le direttive del Dipartimento Nazionale, aveva ed ha definito le modalità per l'informazione alla cittadinanza in riferimento alle specifiche tipologie di rischio, alle fasi di attivazione della struttura operativa e alla disponibilità di diversi mezzi di comunicazione. Al fine di migliorare l'informazione, anche sulla base delle esperienze maturate nella gestione delle diverse emergenze che hanno interessato il nostro territorio, si vuole tramite l'inserimento di tale documento nei siti comunali, rendere maggiormente efficaci le azioni di prevenzione in situazioni di rischio.

A questa prima fase di informazione alla popolazione ne seguiranno altre di diverso genere:

- Seminari
- Affissione della cartellonistica per l'indicazione delle aree di emergenza
- Iniziative nelle scuole
- Affissione delle carte indicanti le aree di emergenza e gli edifici strategici.

Le autorità pubbliche, all'espletamento delle attività di protezione civile previste dalla legge 225 del 24.2.1992, in caso di minaccia imminente per la salute umana e per l'ambiente, causata da attività umane o dovuta a cause naturali, diffondono senza indugio le informazioni detenute che permettono, a chiunque possa esserne colpito, di adottare misure atte a prevenire o alleviare i danni derivanti da tale minaccia. Con quest'azione di informazione alla popolazione eseguita tramite il Centro Operativo Intercomunale, si vuole diffondere nel territorio in maniera condivisa e trasparente i rischi presenti inserendo nel documento, non solo il Piano di emergenza Comunale, ma anche la cartografia relativa. Potrete trovare inoltre un dépliant con pratiche di auto salvamento e la descrizione del COI e del servizio di Protezione Civile comunale, azione base di diffusione della cultura del servizio di Protezione Civile. La metodologia di informazione alla popolazione in fase di emergenza per la diffusione del livello di allerta è in fase di programmazione a livello intercomunale per migliorarne il livello di efficacia ed efficienza. È quindi necessario per Noi instaurare relazioni positive e comunicazione bilaterale con la Cittadinanza, tenendo conto che esistono diversi gruppi ed aggregati sociali con diversi valori, conoscenze, bisogni, interessi, aspettative che devono essere noti alla P.A. per elargire l'informazione in maniera mirata. Si vuole, in altri termini, dare risposta sia alla domanda di informazione, al fine di fugare le paure derivanti dalla scarsa conoscenza dei fattori tecnologici e naturali che il singolo cittadino sente di non poter dominare, sia alla domanda di partecipazione dei cittadini che si sentono estromessi dai processi decisionali. Si rileva ancora che l'informazione preventiva permette di diminuire, in caso di crisi, il rischio iniziale di mancanza di conoscenza. Il motivo dell'informazione non è soltanto etico ma anche pragmatico; l'informazione cioè è un riduttore della vulnerabilità del sistema sociale esposto al rischio: sapere, conoscere e condividere portano ad affrontare attivamente e a gestire il rischio piuttosto che accettarlo passivamente o ad operare una rimozione psicologica. Questo è un primo passo per rendere Voi, cittadini, consapevoli dei rischi presenti nei TERRITORI dei Comuni e fornirVi delle semplici pratiche di auto salvamento, che se seguite correttamente potranno salvare la vita a Voi ed ai Vostri parenti.



CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE C.O.I. SIGETER II°

## Il Servizio di PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Il Servizio comunale di Protezione Civile è composto da tutte le strutture operative, gli organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo comunale e dal volontariato che vengono mobilitati secondo le direttive previste dalle pianificazioni comunali in materia di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. Utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. Gli eventi secondo la legge n. 225/92 e successive modifiche sono distinti in tre diverse categorie:

categoria a): Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale. Il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.

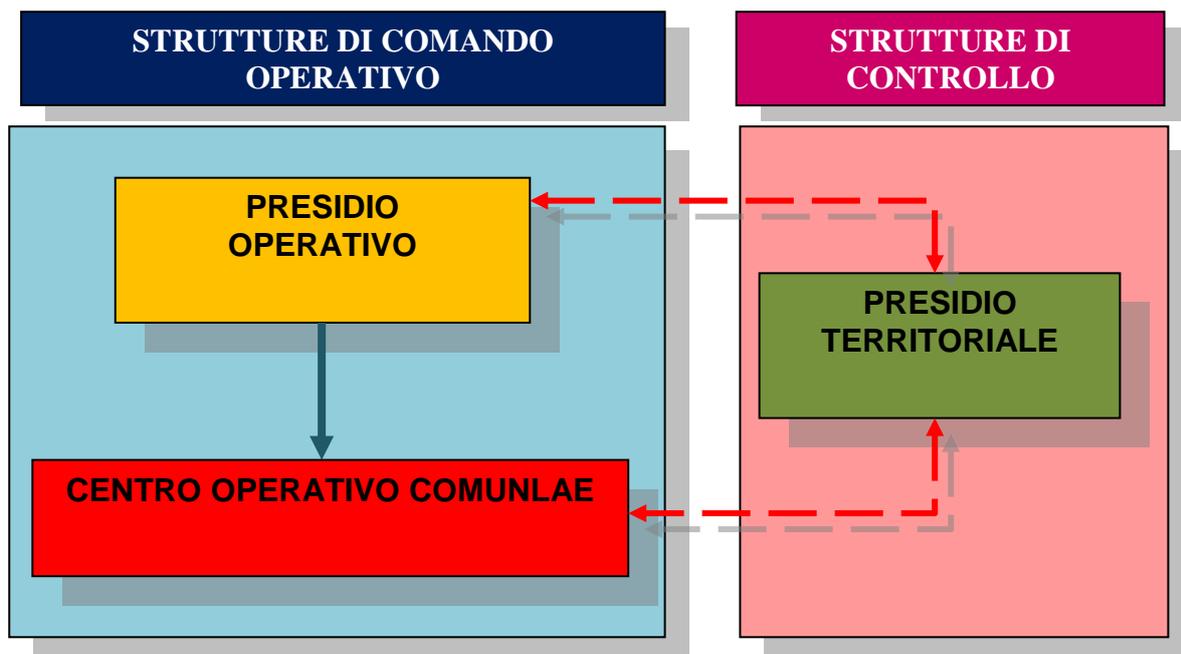
Categoria b): Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.

Categoria c): Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Organi Comunali di Protezione civile:

Sono organi del Servizi Comunali di Protezione civile:

- Il Sindaco o suo delegato; Il Presidio Operativo; Il Presidio territoriale; I Servizi-uffici comunali; gli enti di soccorso ed il volontariato di Protezione Civile



Attivazione in caso di Aumento della Criticità

Aggiornamento costante e continuo dello scenario in atto



CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE C.O.I. SIGETER II°

Il Presidio Operativo è composto da coloro che fanno parte del C.O.C. come i referenti di funzione, ed è attivato dal Sindaco in fase di attenzione, pre-allerta e pre-allarme. Il presidio operativo (P.O.) svolge le seguenti funzioni:

- Interfaccia con il presidio territoriale (per capire l'andamento dell'evento)
- Costituisce nei casi gravi il COC
- Esegue il coordinamento con enti esterni e presidio territoriale proprio, qualora non sia applicato il metodo Augustus
- Comunica con la sala operativa intercomunale
- Comunica con la Prefettura
- Comunica con la SOUP
- Esegue tramite fax e mail le comunicazioni delle attività
- Esegue tramite fax, mail e per le vie brevi relazioni lungo la catena di Comando e Controllo dell'evoluzione dell'evento.

Il Presidio Territoriale (P.T.) svolge le seguenti funzioni:

- Monitoraggio del territorio pre, durante e post evento in cui comunica costantemente lo sviluppo dell'evento
- Esegue interventi di soccorso qualora competente
- Comunica con il Presidio Operativo comunale o con la S.O. Intercomunale qualora il primo non sia attivo
- Esegue controlli ed operazioni specifiche in comunicazione ed accordo con il Presidio operativo
- Interfaccia con gli enti esterni con cui si raccorda tramite il P.O.

Qualora l'evento dovesse peggiorare viene attivato il C.O.C. composto dai referenti di funzione, che gestiscono tramite un determinato metodo, denominato Augustus, le criticità in atto nel territorio comunale. Il C.O.C. è attivato dal Sindaco tramite apposita comunicazione in caso di eventi, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività in emergenza.



CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE C.O.I. SIGETER II°

## Piano di emergenza comunale

Il piano comunale di protezione civile codifica una serie di attività volte alla tutela della popolazione per quanto attiene le varie tipologie di rischio che possono interessare il territorio. Tali attività, indipendentemente dallo specifico rischio, riguardano la capacità di previsione, le possibili azioni preventive e le modalità di gestione dell'emergenza. Il piano di protezione civile descrive così un modello d'intervento in cui sono definite le azioni da svolgere e i soggetti chiamati ad intervenire. La gestione dell'emergenza è essenzialmente la fase dedicata agli interventi di soccorso alla popolazione colpita, da parte delle forze di protezione civile preposte, di coordinamento degli interventi e di monitoraggio dell'evolversi del fenomeno.

Il piano d'emergenza comunale multirischio (grazie alla modifica apportata dal COI SIGETER II°) si compone di 7 sezioni, corrispondenti alle seguenti tipologie di rischio:

- *idrogeologico; incendio interfaccia; sismico; sociale; blackout; rischio industriale ad incidente rilevante; rischio ferroviario.*

### ALLERTAMENTO

Il Sistema di Protezione Civile è strutturato in modo che ad ogni livello di allerta, comunicato dal Centro Funzionale d'Abruzzo (Regione Abruzzo) o da segnalazioni di fenomeni imminenti o in atto, corrisponda una fase di allertamento che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve attivare. Pertanto, per ogni fase di allertamento, il Sindaco svolge delle azioni che garantiscono una pronta risposta al verificarsi degli eventi.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **preallerta** dopo essere stato informato dalla segreteria, del ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento al manifestarsi dell'evento.

La fase di **allerta** prevede:

- fase di attenzione; fase di preallarme; fase di allarme.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **attenzione** venuto a conoscenza:

- del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di criticità moderata
- del verificarsi di un evento con criticità ordinaria
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali attivati
- del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **preallarme** venuto a conoscenza:

- del ricevimento dell'Avviso di criticità elevata
- del verificarsi di un evento con criticità moderata
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
- del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **allarme** venuto a conoscenza:

- del verificarsi di un evento con criticità elevata
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
- del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Lo stato di allarme cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità e dall'avviso di criticità.